Oggerto: sollecito a precedente richiesta incontro per Brucellosi e Tubercolosi bufalina.

Sig.Presidente,

mi permetto distoglierla, per qualche attimo, dai suoi innumerevoli e gravosi impegni, purtroppo, però, viene come indifferibile e urgente l’esigenza di un incontro con il "Territorio dei Mazzoni", peraltro, già chiesto con precedente nota prot. n. 4065 del 02.04..2021 a firma dei colleghi sindaci di Castel Volturno, Grazzanise, San Tammaro e Santa Maria la Fossa, oltre che del sottoscritto, naturalmente. La tematica, più che scottante, ormai, è quella della Brucellosi e Tubercolosi bufalina che, nei nostri comuni, rappresenta un vero e proprio flagello, per un comparo di primaria importanza per l 'economia di zona,in particolare, e di quella provinciale e regionale, più in generale.

Orbene, all’alba di scelte che si annunciano come determinanti e radicali per l'intero settore, i sindaci, ricordo, ex art. 50D..Lgs. 267/2000, autorità sanitarie locali e ufficiali di governo, non solo non vengono coinvolti, ma neppure consultati. Vieppiù, assistiamo, attoniti, a uno "scontro" istituzionale di portata epocale che vede protagonista il Presidente del Consiglio regionale della Campania, il quale, ignaro, o in spregio, di ogni forma di correttezza istituzionale, presiede, nei locali della Regione, un incontro politico discriminando il sottoscritto, senza alcun motivo apparente, nonostante l’importante numero di allevamenti bufalini e di focolai di infezione, presenti a Cancello ed Arnone.

L'altro protagonista è lei, sig. Presidente, portatore di una linea tanto netta quanto diversa da quella propugnata dal suo antagonista.

E’ del lutto evidente che la contrapposizione politico-istituzionale assorbe, sino ad offuscare completamente la questione, quella vera, che impatta sugli allevatori e le loro aziende, e cioè, quale soluzione intraprendere per combattere le due odiose malattie.

Mi permetto osservare che, meglio sarebbe stato, un consulto preventivo al vertice, su tutto il fronte questionato e, semmai, solo dopo, mettere mano a quello che appare, in tutta In sua muscolarità, un energico e impavido braccio di ferro.

Ed allora, per quanto riguarda il comune di Cancello ed Arnone, fino a quando i metodi e le scelte saranno quelli della sopraffazione e della lotta di potere, per il potere, esprimo, con la presente, .ogni distanza da appartenenze che indulgono alla strumentalizzazione.

Si tratta, invero, di trovare le soluzioni migliori per il comparto e i loro protagonisti, non già di "guerreggiare" a spese del settore bufalino "casertano", troppo spesso, messo all’indice con faci li generalizzazioni e prodiga disinvoltura.

L'ascolto del territorio è virtù di prima grandezza e, ad un tempo, onere per antonomasia per chi vuole fregiarsi del ti tolo di amministratore .

Questo lembo di repubblica chiede e pretende ascolto.

I sindaci devono essere i primi interlocutori e consiglieri per chi da "fuori" mette mano al territorio da essi rappresentato.

Le popolazioni li eleggono non certo per vederli "strapazzati" da rappresentanti politici "affaccendati" in "affari di bottega".

Rispetto e onore ai sindaci, unico vero avamposto istituzionale e non strumento di cui servirsi per rabbonire e mitigare la rabbia delle popolazioni oppresse.